

ECM-CPD REGIONALE, alcuni cambiamenti non piacciono all'IPASVI

A cura del Presidente dott. Stefano Citterio

10

Il sistema regionale ECM-CPD ha avuto sin dal suo nascere una grande capacità di anticipare e sviluppare con originalità alcuni temi poi ripresi a livello nazionale (vedi accreditamento dei provider anziché degli eventi – su tutte). Con il Decreto Direzione Generale Sanità n. 3684 – 14 aprile 2010 nel quale si danno indicazioni operative per l'anno 2010 vengono ridefiniti i contributi per la formazione continua da parte dei Provider, i quali vengono classificati in categorie differenti.

Gli Ordini e i Collegi sono stati classificati tra i provider di tipologia 2 (allegato n. 6), per i quali è previsto un contributo fisso di 2.500 euro, cui va aggiunto un ulteriore contributo per ciascun evento formativo secondo lo schema allegato (cfr. tabella Esempificazione quota variabile).

Vista l'impossibilità manifestata da parte della Regione di non modificare tale situazione che rischia di incidere pesantemente sui costi della Formazione, in particolare dei Collegi che sono anche provider (Milano e Brescia), e che con molta probabilità si ripercuoterà anche sui costi per il singolo professionista, il Coordinamento dei Collegi Lombardi ha deciso di intraprendere un ricorso avverso ai provvedimenti nazionali e regionali che hanno determinato tale situazione di fatto.

Nel frattempo si sta tentando di riallacciare i rapporti con i vertici Regionali con la finalità di individuare una soluzione per escludere la via giudiziaria.



ESTRATTO ALLEGATO N. 6 AL DECRETO – CONTRIBUTO ANNUALE ECM-CPD

“I Provider dovranno versare alla Regione Lombardia un contributo annuale che si compone di una quota fissa e una quota variabile.

Il rilascio del Decreto di accreditamento è subordinato al versamento della **quota fissa** del contributo annuale ECM/CPD e, pertanto, il versa-

mento rappresenta la pre-condizione necessaria. L'importo relativo alla **quota fissa si differenzia** rispetto alla tipologia del Provider:

Tipologia 1)

le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, le Aziende di servizi alla Persona, l'Ospedale Classificato, le Fondazioni che erogano prestazioni socio-sanitarie, Struttura socio-sanitaria, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, le Università pubbliche, i Consorzi pubblici, gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, l'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza dovranno versare la quota fissa in ragione di **€ 500,00**.

Tipologia 2)

le Agenzie Formative, gli Enti di Formazione, le Società scientifiche, le Fondazioni che non erogano prestazioni socio-sanitarie, **gli Ordini e i Collegi professionali**, le Associazioni professionali, le Università Private, le Scuole o gli Istituti di Formazione, le Case



Tabella 1 - Estratta dall'allegato al Decreto DG Sanità

ESEMPLIFICAZIONE QUOTA VARIABILE

| | | |
|------------------------------|----------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|
| CORSO RESIDENZIALE | Prima edizione € 300,00, | Dalla seconda edizione e per ogni ulteriore edizione € 150,00 |
| CONGRESSO/CONVEGNO | Prima edizione € 1.000,00, | Dalla seconda edizione e per ogni ulteriore edizione € 500,00 |
| FORMAZIONE SUL CAMPO | Prima edizione € 200,00, | Dalla seconda edizione e per ogni ulteriore edizione € 100,00 |
| FORMAZIONE A DISTANZA | Fino a nr. 500 partecipanti € 2.000,00 | Per ogni ulteriore gruppo di 500 partecipanti successivo al primo € 750,00 |
| EVENTO EFFETTUATO ALL'ESTERO | Prima edizione € 500,00 | Dalla seconda edizione e per ogni ulteriore edizione € 250,00 |

Editrici, le Aziende di Tecnologia dell'Informazione, i Consorzi privati, le Case di cura private accreditate e non, le Associazioni, le Cooperative dovranno versare la quota fissa in ragione di € 2.500,00.

I Provider appartenenti alle tipologia 2 dovranno inoltre versare la quota variabile successivamente alla realizzazione degli eventi che viene rappresentata nella tabella 1.

11

BOX 1 – La cronaca degli eventi

- Il 14 aprile 2010 viene pubblicato il Decreto n. 3684 "Il sistema lombardo di educazione continua in Medicina – sviluppo professionale continuo (ECM. CPD): indicazioni operative per l'anno 2010".
- 27 aprile 2010 - Lettera dei Presidenti IPASVI Muttillio (Milano-Lodi) e Frisone (Pavia) alla Commissione ECM Regionale - in qualità di componenti rappresentanti l'IPASVI - per chiedere revisione e ridiscussione dell'argomento.
- 29 aprile 2010 - risposta del DG Sanità - Dott. Lucchina - che segnala come l'argomento rientra tra le facoltà previste per le Regioni e come sia stato ampiamente discusso in sede di commissione e quindi non modificabile. Vista la scadenza dell'attività della Commissione Regionale ECM (fissata per il 30 aprile) eventuali discussioni devono essere rinviate successivamente.
- 29 aprile 2010 - Lettera del Coordinatore Regionale IPASVI, Mazzoleni Beatrice (BG) con richiesta di incontro urgente al DG Sanità.
- 6 maggio 2010 - Risposta del DG Sanità, Dr Lucchina nella quale si ribadisce la scelta effettuata, indicandola come coerente con l'accordo stato regioni 5 novembre 2009 che lascia facoltà alla Regioni di scelta rispetto ai contributi da richiedere ai provider.
- 14 settembre 2010 - Presentazione da parte del Coordinamento dei Collegi IPASVI del ricorso c/o il Presidente della Repubblica avverso all'accordo stato regioni sulla formazione ECM 5 nov 2009, e agli atti della Regione Lombardia citati.

